



REGIONE
PUGLIA



PROVINCIA
DI FOGGIA



COMUNE
DI CANDELA



COMUNE
DI ASCOLI SATRIANO

Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in località Posta Fissa in agro di Candela (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica SE Camerelle nel Comune di Ascoli Satriano (FG)

Potenza nominale cc: 30,893 MWp - Potenza in immissione ca: 30,00 MVA

ELABORATO

RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica	documento	codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.6_05	1	56	R_2.6_05_FLOROFAUNISTICA.pdf	06/2024	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	08/11/2022	1° Emissione	CASANOVA	PETRELLI	AMBRON
01	30/06/2024	2° Emissione	PETRUZZELLIS	PETRUZZELLIS	PETRUZZELLIS

PROGETTAZIONE:

MATE System srl

Via Goffredo Mameli, n.5
70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it
pec: matesystem@pec.it



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Luminora Candela S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:
LUMINORA CANDELA S.R.L.
Via TEVERE n.°41
00198 ROMA

Il legale rappresentante



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

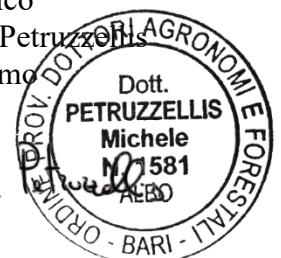
pec: m.petruzzellis@conafpec.it

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON
PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA
ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA
DA UBICARSI IN LOCALITÀ POSTA FISSA IN AGRO DI
CANDELA (FG) E DELLE RELATIVE OPERE DI
CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA SE
CAMERELLE NEL COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

RELAZIONE FLOROFAUNISTICA

Il tecnico
Dott. Michele Petruzzellis
Agronomo

Michele



Indice

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
AREA DI IMPIANTO	4
ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC)	7
PARCO NATURALE REGIONALE	49
SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE E FAUNISTICO DELL'AREA	49
EFFETTI DELL'INTERVENTO SU FLORA E FAUNA	54
CONCLUSIONI	55

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Michele Petruzzellis Agronomo, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1581 è stato incarico dalla Società MATE System Srl, con sede alla via Goffredo Mameli, 5 – 70020 Cassano delle Murge (BA), per redigere la presente relazione volta ad esporre le caratteristiche floro-faunistiche dell'area oggetto di intervento finalizzate alla "Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in località Posta Fissa in agro di Candela (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica SE Camerelle nel Comune di Ascoli Satriano (FG)".

Il presente elaborato ha lo scopo di descrivere la distribuzione degli habitat naturali e la relativa composizione floro-faunistica presente nell'area ricadente nel Comune di Candela (FG), in cui è prevista la realizzazione di una stazione elettrica di utenza.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La porzione di territorio interessata dal progetto è caratterizzata da un paesaggio rurale tipico dell'entroterra della provincia di Foggia, che ha come primo elemento distintivo la percezione di un territorio atto all'agricoltura estensiva in quanto ricco di vaste distese di seminativi. Tra le colture principali vi sono i seminativi da foraggio e da granella affiancati a coltivazioni arboree.

I principali parametri climatici caratterizzano l'area con inverni rigidi ed estati fresche, ma soprattutto con elevate concentrazioni di piogge nel periodo che va dall'inizio dell'autunno fino alla primavera. Come conseguenza dell'andamento termometrico, ma anche dell'attività delle piante, i valori dell'evapotraspirazione sono anch'essi caratterizzati da bassi valori invernali che aumentano nel periodo estivo. Questo comporta uno sbilancio netto nel bilancio idrico, con un surplus di acqua nel periodo di maggiore piovosità e un deficit accentuato nel periodo caldo. Essendoci una maggiore concentrazione delle piogge nel periodo autunno-primaverile, si deve prestare particolare attenzione alle conseguenze sul territorio che tale afflusso concentrato può produrre. Le forti intensità pluviometriche autunnali possono cogliere le aree più esposte, come i suoli nudi, nella fase in cui si ha il minore effetto di protezione del terreno da parte della vegetazione, costituita prevalentemente da specie terofite a riposo estivo. Pertanto, è necessaria una particolare attenzione alle problematiche di allegamento, che possono creare danni sensibili e degradare aree altrimenti utilizzabili proficuamente per una gestione agraria e naturalistico-forestale orientate ai concetti della sostenibilità e dell'uso nella tutela.

L'area oggetto di intervento è localizzata a circa 12 Km a Nord-Est dell'area ZSC denominata "Lago di S. Pietro – Aquilaverde" (IT8040008), a circa 16 Km a Nord dall'area ZSC denominata "Bosco di Zampaglione (Calitri)" (IT8040005), a circa 16 Km a Nord dell'area ZSC denominata "Monte Vulture" (IT9210210), ad una distanza di circa 14 Km a Nord-Est dell'area ZSC denominata "Lago del Rendina" (IT9210201). L'area di intervento confina con l'area ZSC denominata "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (IT9120011) e con il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto".

Considerata la vicinanza rispetto alle aree naturali sopra riportate, il contesto floro-faunistico dell'area oggetto di intervento è influenzato dalle caratteristiche delle stesse.

Pertanto, tale elaborato è stato sviluppato tenendo in considerazione le caratteristiche floro-faunistiche delle aree naturali sopra individuate nonché le interazioni che si sono sviluppate con il contesto agro-ambientale, cercando di considerare ove possibile la componente antropica.

Si precisa inoltre che l'area di intervento è localizzata ad una distanza superiore ai 25 Km rispetto alle aree IBA, pertanto è possibile asserire che non vi è interferenza.



Figura 1 – Localizzazione delle aree protette rispetto all'area di intervento

AREA DI IMPIANTO

Le aree interessate dal progetto sono allibrate catastalmente come di seguito:

	Comune	Foglio	Particella	Qualità	Superficie (mq)
Lotto 1	Candela	42	6	Seminativo	77.054
	Candela	42	33	Seminativo	27.578
Lotto 2	Candela	42	50	Seminativo	34.923

	Candela	42	171	Seminativo	31.422
	Candela	42	182	Seminativo	5.640
	Candela	42	191	Semin irrig	30.022
	Candela	42	193	Semin irrig	163
	Candela	42	198	Seminativo	4.147
	Candela	42	201	Seminativo	232
	Candela	42	204	Seminativo	6.949
	Candela	42	206	Semin irrig	9.595
	Candela	42	210	Seminativo	493
	Candela	42	212	Semin irrig	3.841
	Candela	42	479	Semin irrig	67.792
Lotto 3	Candela	42	219	Seminativo	66.309
	Candela	42	220	Seminativo	69.855
	Candela	42	224	Seminativo	3.691
	Candela	42	231	Seminativo	6.809
	Candela	42	472	Seminativo	16.756
Totale					463.271

L'area complessiva dell'impianto agrivoltaico ricopre una superficie di circa 39 Ha (area recintata). Gli appezzamenti sono localizzati a Sud-Est rispetto al Comune di Candela (FG). Si tratta di superfici pianeggianti caratterizzate da quote topografiche comprese tra i 210 e 250 metri s.l.m.. L'impianto ricade alle seguenti coordinate:



Figura 2 - Coordinate impianto e suddivisione in lotti

La porzione di territorio interessata dal progetto è caratterizzata da un paesaggio rurale tipico dell'entroterra della provincia di Foggia, che ha come primo elemento distintivo la percezione di un territorio atto all'agricoltura estensiva in quanto ricco di vaste distese di seminativi.

Il cambiamento dell'uso del suolo che si è realizzato nel corso dei secoli ha comportato la riduzione di specie vegetali e quindi la modificazione dell'habitat originario con conseguente riduzione delle specie faunistiche.

L'area direttamente interessata dagli interventi è completamente destinata alla coltivazione di seminativi sui quali si alternano, in rotazione, foraggio e granella.

La presenza dominante dell'agricoltura fa sì che il territorio sia fortemente antropizzato e che le aree naturali siano ridotte a piccole superfici localizzate nei pressi dei canali di scolo delle acque, delle bordure stradali e dei corsi d'acqua.

Lungo le strade interpoderali, ma anche ai margini di strade asfaltate che collegano il centro abitato dalle contrade sono presenti numerose specie erbacee ritenute infestanti, la cui crescita è stata possibile grazie al mancato sfalcio e al mancato utilizzo di fitofarmaci.

Possiamo quindi trovare specie appartenenti alla famiglia delle Borraginaceae, delle Compositae, delle Cruciferae, delle Cucurbitaceae, delle Leguminosae e delle Graminaceae. Inoltre, possiamo ritrovare specie arbustive, che danno vita a piccole siepi, che si interrompono frequentemente.

Le specie arbustive sono rappresentate da Rosa canina, Biancospino, Prugnolo, Rovo e Ginestra.

ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento sono presenti le seguenti zone speciali di conservazione (individuate dalla "Direttiva Habitat", direttiva n. 92/43/CEE):

- a) Lago di S. Pietro – Aquilaverde (IT8040008);
- b) Bosco di Zampaglione (Calitri) (IT8040005);
- c) Monte Vulture (IT9210210);
- d) Lago del Rendina (IT9210201);
- e) Valle Ofanto - Lago di Capaciotti (IT9120011).

Il Lago San Pietro, detto anche "Lago di Aquilaverde" o "di Monteverde", è un luogo di interesse naturalistico situato nell'omonimo comune, le cui sponde, tuttavia, ricadono anche nei territori di Aquilonia e Lacedonia.

Nasce dal fiume Osento, affluente dell'Ofanto, ed è collocato un'altitudine di 460 metri sul livello del mare. Di origine artificiale e dotato di una capacità di circa 17.100.000 m³, la sua principale e più evidente caratteristica è il colore delle acque, di un intenso e limpido verde.

Di seguito verrà riportata la scheda della ZSC denominata "Lago di S. Pietro – Aquilaverde".



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT8040008**
SITENAME **Lago di S. Pietro - Aquilaverde**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT8040008

1.3 Site name

Lago di S. Pietro - Aquilaverde

1.4 First Compilation date

1995-05

1.5 Update date

2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	
Email:	natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

					Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.	
B	A247	Alauda arvensis			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
F	1120	Alburnus albidus			p	0	0		C	DD	C	B	B	C
B	A053	Anas platyrhynchos			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina			w	0	0		R	DD	C	B	C	B
F	5097	Barbus tyberinus			p	0	0		V	DD	C	C	B	C
A	5357	Bombina pachypus			p	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			c	0	0		C	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A095	Falco naumanni			c	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
I	1043	Lindenia tetraphylla			p	0	0		V	DD	C	C	A	C
I	1062	Melanargia arge			p	0	0		R	DD	C	A	C	A
B	A242	Melanocorypha calandra			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r	1	1	p		P	C	C	C	C
B	A074	Milvus milvus			r	1	1	p		P	C	C	C	C
M	1310	Miniopterus schreibersii			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p	0	0		P	DD	C	A	C	A
M	1324	Myotis myotis			p	0	0		P	DD	C	A	C	A
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p	0	0		P	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	0	0		P	DD	C	A	C	A
F	1136	Rutilus rubilio			p	0	0		V	DD	B	B	B	C
B	A210	Streptopelia turtur			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			p	0	0		P	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some

extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation								
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories					
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A	B
I		Acanthobrahmaea europaea			0	0		R								X
R	2437	Chalcides chalcides			0	0		C						X		
R	5670	Hierophis viridiflavus			0	0		C	X							
A		Hyla italica			0	0		R			X					
R	5179	Lacerta bilineata			0	0		C						X		
A	6956	Lissotriton italicus			0	0		R	X							
R	1292	Natrix tessellata			0	0		P	X							
R	1250	Podarcis siculus			0	0		C	X							

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Bacino artificiale ottenuto dallo sbarramento di un affluente del fiume ofanto, situato al centro dell'Appennino campano.

4.2 Quality and importance

Vegetazione acquatica di tipo secondario. Lago affiancato da estese quercete. Area interessante per diverse specie di uccelli nidificanti (Milvus milvus) e migratori (Falco naumanni).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

Picariello O., Russo D., Moschetti G., Scebba S., 1996 - Gli Animali Selvatici. In: La verde Irpinia. Paesaggio, natura, ambiente. Storia naturale della provincia di Avellino. in Picariello O. & Laudadio C. (eds), Sellino & Barra, Avellino Maio N.- 1996 - Riserve naturali dell'Irpinia. In: La verde Irpinia. Paesaggio, natura, ambiente. Storia naturale della provincia di Avellino. in Picariello O. & Laudadio C. (eds), Sellino & Barra, Avellino: 329-352 pp. AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT00	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

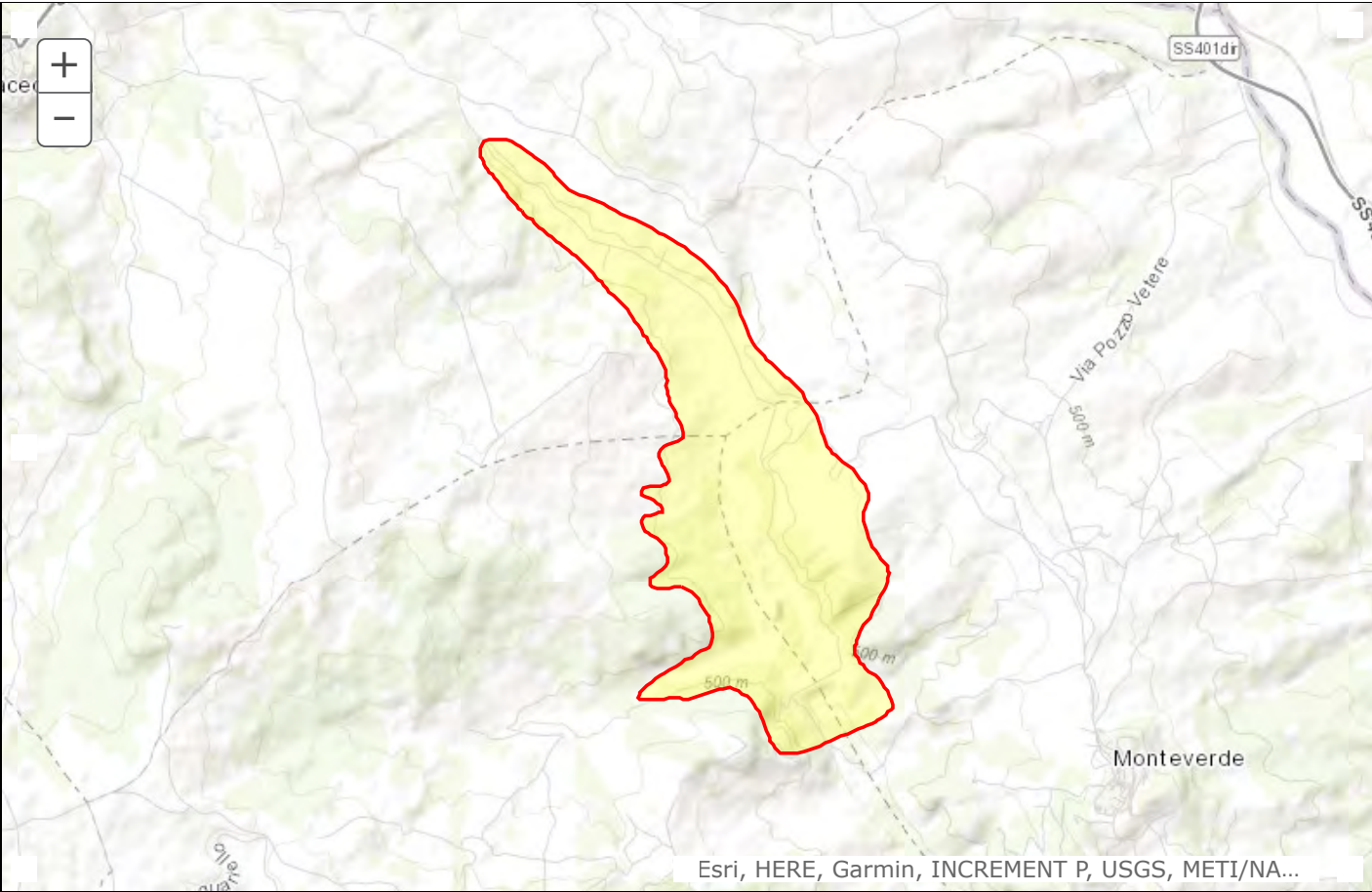
D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Il Bosco di Zampaglione si estende su una superficie di 9.514 ettari con una variazione altitudinale che va dai 400 m ai 900 m. L'area si caratterizza per la presenza di un gran numero di habitat localizzati sui crinali dell'Ofanto e per la presenza di boschi misti con *Quercus* sp. ed *Acer* sp.. Buona la presenza di importanti comunità ornitiche nidificanti (Averla piccola, Tottavilla, Succiacapre), erpetologiche ed entomologiche ed in particolare la presenza del Lepidottero *Acanthobraconia* europaea per la quale questa area rappresenta un'importantissima stazione relitta.

Di seguito verrà riportata la scheda della ZSC denominata "Bosco di Zampaglione (Calitri)".



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT8040005**
SITENAME **Bosco di Zampaglione (Calitri)**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT8040005

1.3 Site name

Bosco di Zampaglione (Calitri)

1.4 First Compilation date

1995-05

1.5 Update date

2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Address:	
Email:	natura2000@regione.campania.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

					Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis		r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis		w	0	0		R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachypus		p	0	0		R	DD	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus		r	1	5	p		P	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo		p	0	0		P	DD	C	A	B	A
B	A113	Coturnix coturnix		r	1	5	p		P	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata		p	0	0		R	DD	C	A	C	A
B	A338	Lanius collurio		r	6	10	p		P	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea		r	0	0		P	DD	C	B	C	B
M	1355	Lutra lutra		p	0	0		R	DD	B	A	B	B
I	1062	Melanargia arge		p	0	0		R	DD	C	A	C	A
M	1310	Miniopterus schreibersii		r	0	0		P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii		p	0	0		P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis		p	0	0		P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum		p	0	0		P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros		p	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur		r	0	0		P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex		p	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula		p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos		c	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos		w	0	0		C	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Acanthobrahmaea europaea			0	0		P						X

R	2437	Chalcides chalcides			0	0		R						X	
M	1363	Felis silvestris			0	0		R	X						
R	5670	Hierophis viridiflavus			0	0		C	X						
A		Hyla italica			0	0		R			X				
R	5179	Lacerta bilineata			0	0		C						X	
A	6956	Lissotriton italicus			0	0		C	X						
I		Lucanus tetraodon			0	0		P							X
R	1292	Natrix tessellata			0	0		R	X						
I		Onychogomphus forcipatus			0	0		P						X	
R	1250	Podarcis siculus			0	0		C	X						
R	5369	Zamenis lineatus			0	0		R	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N19	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Numerosi tipi di habitat concentrati su di un vasto e dolce crinale del fiume Ofanto.

4.2 Quality and importance

Boschi misti con Quercus sp. ed Acer sp. Zone umide. Importanti comunita' ornitiche nidificanti (Lanus collurio, Lullula arborea), erpetologiche ed entomologiche. Stazione relitta del Lepidottero Acanthobrahmaea europaea.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

Picariello O., Russo D., Moschetti G., Scebba S., 1996 - Gli Animali Selvatici. In: La verde Irpinia. Paesaggio, natura, ambiente. Storia naturale della provincia di Avellino. in Picariello O. & Laudadio C. (eds), Sellino & Barra, Avellino Maio N.- 1996 - Riserve naturali dell'Irpinia. In: La verde Irpinia. Paesaggio, natura, ambiente. Storia naturale della provincia di Avellino. in Picariello O. & Laudadio C. (eds), Sellino & Barra, Avellino: 329-352 pp. AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT00	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Campania
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

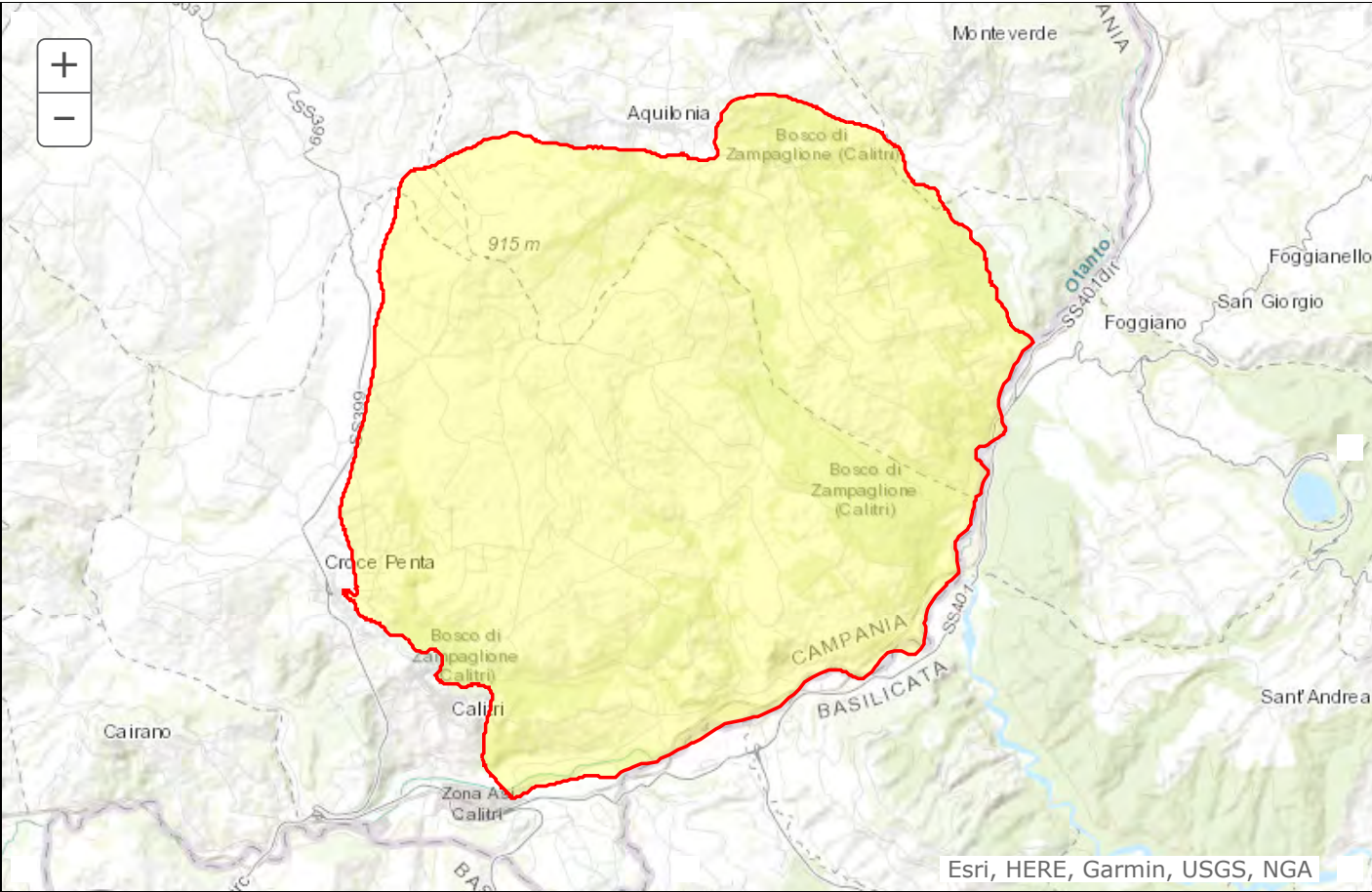
D.G.R. n. 795/2017

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Il Monte Vulture è un vulcano di età pleistocenica a morfologia complessa, per la presenza di più centri eruttivi e strutture vulcano- tettoniche, circondato da diversi bacini fluvio-lacustri quaternari. La ZSC comprende i Laghi di Monticchio, nati nell'originario cratere, e solo una parte del cono vulcanico, quella che guarda Rionero e dall'altro lato i Laghi; i versanti su Melfi e Rapolla sono inclusi nella loro parte apicale.

Di seguito verrà riportata la scheda della ZSC denominata "Monte Vulture".



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9210210**
SITENAME **Monte Vulture**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

C

1.2 Site code

IT9210210

1.3 Site name

Monte Vulture

1.4 First Compilation date

1999-09

1.5 Update date

2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Basilicata Dip. Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità Ufficio Tutela della Natura
Address:	
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

B	A356	montanus			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A473	Periparus ater			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c	0	0		P	DD	D			
B	A273	Phoenicurus ochruros			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A572	Phylloscopus collybita			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A343	Pica pica			p	0	0		P	DD	D			
B	A866	Picus viridis			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus			w	0	0		P	DD	D			
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
A	1175	Salamandrina terdigitata			p	0	0		P	DD	B	B	B	B
B	A155	Scolopax rusticola			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A361	Serinus serinus			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A332	Sitta europaea			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A351	Sturnus vulgaris			c	0	0		P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A305	Sylvia melanocephala			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A265	Trogodytes trogodytes			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w	0	0		P	DD	D			
B	A287	Turdus viscivorus			p	0	0		P	DD	D			
B	A213	Tyto alba			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r	0	0		P	DD	C	B	C	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation								
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories					
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A	B
P		Abies alba			0	0		V								X
I		Acanthobrahmaea europaea			0	0		R								X
P		Acer cappadocicum lobelii			0	0		R			X					
P		Acer platanoides			0	0		R								X
P		Arabis rosea			0	0		V				X				
P		Centaurea deusta ten			0	0		R				X				
P		Cephalanthera damasonium (miller)druce			0	0		R						X		
P		Cephalanthera longifolia(hudson)fritsch			0	0		C								X
P		Cephalanthera rubra(L.)rich.			0	0		R						X		
P		Cucubalus baccifer L.			0	0		R								X
P		Cyclamen hederifolium aiton			0	0		C						X		
B	A036	Cygnetus olor			0	0		P						X		
P		Dianthus ferrugineus mill.subsp. vulturius (guss. e ten.)tut			0	0		V				X				
P		Digitalis micrantha roth			0	0		C				X				
P		Epipactis helleborine(L.)crantz			0	0		C								X
P		Fraxinus excelsior L.			0	0		R								X
P		Fraxinus oxycarpa bieb.			0	0		V								X
P		Hieracium virgaurea coss.			0	0		R				X				
A	5358	Hyla intermedia			0	0		P						X		
M	5365	Hypsugo savii			0	0		P						X		
M	1344	Hystrix cristata			0	0		P	X							
P		Ilex aquifolium			0	0		C								X
P		Iris pseudacorus L.			0	0		V								X
P		Knautia lucana (lacaíta) szabo			0	0		V				X				
R	5179	Lacerta bilineata			0	0		P						X		
P		Lathraea squamaria L.			0	0		V								X
P		Lilium bulbiferum L. subsp. bulbiferum var. croceum			0	0		R								X
P		Linaria purpurea (L.)miller			0	0		C				X				
A	6956	Lissotriton italicus			0	0		P						X		
M	2630	Martes foina			0	0		P						X		
M	2631	Meles meles			0	0		P						X		
I		Melitaea diamina ssp. nigrovulturis htg			0	0		R				X				
M	1341	Muscardinus avellanarius			0	0		P	X							
M	2634	Mustela nivalis			0	0		P						X		

P		Neottia nidus avis (L.)L.c.rich.			0	0		C							X
M	1331	Nyctalus leisleri			0	0		P	X						
P		Nymphaea alba L.			0	0		C			X				
P		Orchys mascula L.			0	0		C							X
I	1056	Parnassius mnemosyne			0	0		R	X						
M	2016	Pipistrellus kuhlii			0	0		P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus			0	0		P	X						
M	5009	Pipistrellus pygmaeus			0	0		P	X						
R	1250	Podarcis siculus			0	0		C	X						
I	1076	Proserpinus proserpina			0	0		R	X						
P		Pulmonaria vallisarsae kerner			0	0		R				X			
P	1849	Ruscus aculeatus			0	0		C							
I	1050	Saga pedo			0	0		V	X						
P		Staphylea pinnata L.			0	0		V							X
P		Viola aethnensis parL. subsp.splendida(w.			0	0		R				X			
I	1053	Zerynthia polyxena			0	0		V	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N17	4.00
N20	5.00
N10	1.00
N06	3.00
N16	61.00
N19	15.00
N15	3.00
N12	6.00
N23	2.00

Other Site Characteristics

"Il Monte Vulture è un vulcano di età pleistocenica a morfologia complessa, per la presenza di più centri eruttivi e strutture vulcano-tettoniche, circondato da diversi bacini fluvio-lacustri quaternari" (C. Principe 2006). Il monte Vulture è un edificio vulcanico spento, caratterizzato dalla classica forma tronco-conica, che raggiunge la quota massima di 1326 m s.l.m. L'edificio presenta ancora due forme crateriche, oggi piene d'acqua e note come Laghi di Monticchio, situati nella parte occidentale e testimoniano l'ultima fase di attività datata intorno a circa 130.000 anni fa. Il SIC comprende i Laghi di Monticchio e solo una parte del Cono vulcanico, quella che guarda verso Rionero; i versanti degradanti verso Melfi e Rapolla sono inclusi limitatamente alla loro parte apicale. Tutte le acque presenti nel sottosuolo, che emergono in sorgenti più o meno copiose, sono ricche di anidride carbonica in quantità adeguata da renderle particolarmente apprezzate e commercializzate in tutta Italia. I suoli del Vulture sono tutti di origine autoctona, cioè originati in loco, di tipo bruno acido e generalmente profondi con ricco spessore di humus di tipo mull-moder. L'area del Vulture, in base alla sua collocazione geografica, è caratterizzata da un clima temperato freddo. Tuttavia, considerando le varie zone e in base alla loro esposizione e al gradiente altimetrico, si possono definire varie zone microclimatiche che trovano riscontro nella distribuzione fitosociologia della vegetazione. Non vi sono evidenti segni di dissesto del territorio che rimandano a condizioni microclimatiche particolari. Nella zona delle caldere, ed in particolare presso il Lago Piccolo l'assenza di rimescolamento dell'aria favorisce la formazione di uno strato più freddo a bassa quota e più caldo a quote superiori: è il fenomeno dell'inversione termica che caratterizza il microclima. Questo spiega l'anomala distribuzione delle cenosi forestali sul lato nord-occidentale del Vulture. Infatti, a quote eccezionalmente basse troviamo la faggeta, mentre più in alto ed in particolare sulle cime si estende la cerreta. In seguito all'inversione termica è tipico il formarsi di nebbie basse sulla superficie del lago, soprattutto in primavera inoltrata ed autunno quando il cielo è sereno. La presenza della faggeta su questi versanti è anche da attribuire alla naturale predilezione tipicamente sciafila di questi alberi, che prediligono esposizioni poco soleggiate e umide per quasi tutto il corso dell'anno. Dall'analisi del climogramma di Walter e Lieth relativo al Vulture si osserva che il periodo di aridità è limitato a meno di tre mesi (giugno-agosto), fenomeno attenuato dalla ricchezza di acque sotterranee che riducono lo stress idrico soprattutto per le specie forestali. Gli altri versanti del cono vulcanico risentono maggiormente delle caratteristiche di supramediterraneità del clima. Nel corso dell'attività di monitoraggio nel sito di M. Vulture sono state messe in evidenza numerosissime specie vegetali e animali significative per gli aspetti di tutela e conservazione (oltre 300 specie tra animali e vegetali). Alcune di esse rischiano di scomparire, come il Garofano del Vulture e la *Knautia lucana*; in compenso altre specie sembrano estendere il loro areale (*Acer cappadocicum* ssp. *Lobelii*) e si ritrovano in più habitat. L'area del Vulture, per il numero delle cime, la varietà dei versanti e delle esposizioni, per il microclima che si realizza anche grazie alla presenza di due formazioni lacustri, presenta molteplici quadri paesaggistici. Interessante è il fenomeno dell'inversione delle fasce fitoclimatiche, che caratterizza il continuo rimescolamento tra faggete, cerrete e popolamenti di *Abies*. Sotto l'aspetto antropico-culturale, si va dalla massiccia e costante gestione del territorio con la coltivazione del castagno, dove il controllo del soprassuolo da parte dell'uomo è quasi totale, alla quasi integrale naturalità dell'area sommitale, dominata da boschi di cerro e faggeta nelle parti apicali del rilievo.

4.2 Quality and importance

I confini dell'area Sic del Vulture non sono del tutto confermati. Il perimetro ha subito lievi modificazioni non basate su valutazioni ecologiche (allargamento o restringimento di habitat) ma suggerite dalla necessità di correggere le evidenti difformità tra il confine e i caratteri fisiografici e antropici (linee di cresta, fossi, viabilità, ecc.). L'operazione di ridefinizione del confine del SIC ha portato, comunque, ad una variazione molto contenuta della superficie che è passata da 1898,93 ha a 1903,98 ha, con un aumento, dunque, di 5,05 ha (pari a 0.3 %). Le differenze delle superfici degli habitat rispetto ai precedenti formulari sono da imputare in primo luogo alla maggiore accortezza con cui sono stati condotti i rilievi grazie alla dotazione di strumentazione di posizionamento satellitare (GPS) e, soprattutto, alla possibilità di restituire i dati in formato digitale utilizzando come supporto cartografia digitale di dettaglio (carta IGM in scala 1:25000; CTR in scala 1:5000 e 1:10000 e ortofoto a colori in scala 1:10000) implementata all'interno di SIT dedicati. Inoltre l'assenza, nei precedenti formulari, di una qualsiasi cartografia degli habitat impedisce una individuazione più esaustiva delle motivazioni delle discordanze sulle superfici. Differenze tra le superfici degli habitat: - la differenza maggiore tra il vecchio formulario e il presente è nel codice 9220 (nel vecchio formulario 9210) che dal 40% scende al 15%. Nei vecchi formulari la faggeta inglobava anche la cerreta che nel nuovo formulario costituisce habitat a parte (91M0). I due habitat insieme, infatti (15 e 24%) raggiungono quasi il 40%; - i Castagneti passano dal 30 al 37% variazione da imputare alla maggiore precisione della attuale analisi rispetto a quella precedente; - i Frassineti (cod. 91B0) passano dal 5% ad una superficie ridotta (che nel formulario non è riportata per arrotondamento, ma che è comunque pari a 0.18%). Il frassino meridionale risulta molto meno diffuso di quanto in precedenza segnalato; - i Laghi eutrofici naturali (cod. 3150) passano da 5% a 1%. Tale differenza è da imputare è rinvenibile nella fascia più esterna del lago Grande mentre il 5% dei vecchi formulari considerava l'intera superficie dei due laghi; - il 9220* va a sostituire il 9210 in quanto il *Taxus baccata* non è stato da noi rinvenuto; Inoltre, il fatto che durante questo periodo di ricerca il 7220 non sia stato ritrovato non significa che non esista appena fuori al perimetro SIC. Il SIC in oggetto riveste particolare importanza naturalistica pur non accogliendo alcuna specie vegetale elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Per ognuna delle specie sottoelencate viene specificato il motivo dell'inserimento al

punto 3.3 del presente formulario. *Abies alba* Miller, *Acer platanoides* L., *Fraxinus excelsior* L., *Fraxinus oxycarpa* Bieb sono specie a protezione limitata speciale (art.3 DPGR della Basilicata n.55/2005); *Ilex aquifolium* L., *Lilium bulbiferum* L. subsp. *bulbiferum* var. *croceum* (Chaix), sono specie spontanee a protezione limitata (art.4 DPGR della Basilicata 55/2005); *Cucubalus baccifer* L., *Lathraea squamaria* L., *Staphylea pinnata* L., *Iris pseudacorus* L. sono incluse nella Lista Rossa Regionale ed in particolare *Iris pseudacorus* L. è considerata specie vulnerabile nel nostro territorio in quanto la sua distribuzione è in contrazione a causa della trasformazione dell'habitat (interramento di ambienti umidi). *Orchys mascula* L., *Epipactis helleborine* (L.) Crantz, *Neottia nidus-avis* (L.) L.C.Rich., *Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch sono orchidacee a protezione assoluta (art.2 DPGR della Basilicata n.55/2005); Il sito riveste una grande importanza storico-naturalistica. È nel lago piccolo di Monticchio che venne raccolta per la prima l'Alborella vulturina (*Alburnus vulturius*), descritta poi da Oronzo Gabriele Costa nel 1838 e inserita nel suo lavoro sulla Fauna Napoletana (segnalata nella tabella 3.2.e). Oggi l'alborella si è diradata nei due laghi per la recente introduzione incauta di specie altamente competitive e predatrici. Si ritiene che una popolazione cospicua sia ancora presente nell'Alto-Bradano. Il sito fu anche luogo della prima cattura dell'*Acanthobrahmaea europaea* nel 1963 da parte del Conte altoatesino Federico Hartig (segnalata nella tabella 3.3). Non è un semplice endemismo, la falena è considerata fossile vivente, relitto miocenico, per la quale è stata istituita nel 1971 la prima riserva al mondo dedicata alla protezione di una farfalla e del suo habitat (cfr. SIC "Grotticelle di Monticchio"). Da oltre mezzo secolo il luogo intorno ai due laghi ha una grande importanza turistica. Il valore dell'area è altissimo sia per aspetti geologici (l'unico vulcano dell'Appennino meridionale le cui caldere sono ora occupate da due laghi), sia per aspetti antropologici, sia per aspetti storici, sia religiosi che naturalistici. La Regione Basilicata ha previsto la possibilità di istituire il Parco Regionale Naturale del Vulture. Il disegno di legge è stato approvato dalla Giunta Regionale ed è ora al vaglio della commissione consiliare competente.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

AA.VV., 1996 - Risorsa natura in Basilicata. Le aree protette regionali. Vol. 5-6: Basilicata regione notizie. Ufficio stampa Consiglio Regionale di Basilicata. AA.VV., 2002 - LIBRO ROSSO DEGLI ANIMALI D'ITALIA, invertebrati. A cura del WWF Italia. ANGELINI F., 1996 - "I Coleotteri in Basilicata" in Basilicata Regione Notizie, 1996:5-6. BILEK A. 1965. Die raupen von *Brahmaea europaea* Hartig 1963, und deren Aufzucht aus dem Ei. Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 20(1):5-8. CAPUTO G., RICCIARDI M. & LA VALVA V., 1988. - L'esplorazione floristica regionale nell'Italia meridionale (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria) in "100 Anni di ricerche botaniche in Italia (1888-1988)". SBI, Firenze. CORBETTA F., PIRONE G. F. & ZANOTTI CENSONI A. L., 1984 - Penetrazioni termofilo-mediterranee nella Lucania centrale. Not. Fitosoc. 19(II). CORBETTA F., PIRONE G. 1996 - La flora e le specie vegetali di interesse fitogeografico in Basilicata (Basilicata Regione Notizie 5-6). DUFAY CL., 1970 - L'éthologie d' *Acanthobrahmaea europaea* (Hartig) (Lep. *Brahmaeidae*). Alexanor, VI, 249-260, Paris, 1970. FASCETTI S., FICI S., COLACINO C., DE MARCO G., 1991 - Contributo alla conoscenza floristica della Basilicata. Giorn. Bot. Ital., v. 125. FASCETTI S., PONTRANDOLFI M. A., 2000 - Carta della Naturalità della Regione Basilicata. In "L'Ambiente in Basilicata", 2000. Regione Basilicata. FASCETTI S., SARACINO S., NAVAZIO G., 2000 - Revisione ed aggiornamento dell'elenco delle specie lucana protetta. Regione Basilicata. FASCETTI S., SPICCIARELLI R. 2001 - Api e flora del Vulture. Piano Apistico Nazionale, interventi per la Basilicata. Arti Grafiche Finiguerra, Lavello, maggio 2001, pp.133. FASCETTI S., NAVAZIO G. 2007 - Specie protette, vulnerabili e rare della flora lucana. Regione Basilicata. FERRARINI E., 1978 - Analisi polliniche di depositi lacustri delle pendici del Monte Vulture in Basilicata. Gior. Bot. Ital., 112:209-213. GAVIOLI O., 1947 - Synopsis Florae Lucanae. FRAISSINET M. E PETRETTI F., 2007 - Salvati dall'Arca. Alberto Perdisa Editore, Bologna. FULCO et al., 2008 - Check-list degli uccelli della Basilicata, aggiornata al 31 maggio 2008, Riv. Ital., Orn., Milano, 78 (1): 13-27, 30-XI-2008. GAVIOLI O., 1947 - Synopsis florae lucanae. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 1954(1-2): 1-278. GENGHINI M., 1994 - I miglioramenti Ambientali ai fini faunistici. I.N.F.S., Documenti tecnici. GIGLIOLI H.E. (1889-1890), Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta Ornitologica in Italia. Parte I. avifauna Italica (1889). Parte II. Avifaune locali (1980). Le Monnier, Firenze HARTIG F. 1963. Per la prima volta una *Brahmaea* [sic!] in Europa. Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 18(1): 5-7. LA VALVA V., MORALDO B., RICCIARDI M. & CAPUTO G., 1987-88 - Appunti di floristica meridionale. Delpinoa n. s., 29-30. LAPLANCHE G., 1973 - Chasse en Lucanie, Mont Vulture (Lep. *Brahmaeidae*, *Rhopalocera*. Alexanor, VIII: 105-107. PARENZAN P., 1977 - Contributi alla conoscenza della lepidottero-fauna dell'Italia meridionale. Entomologica, XIII 185-245, Bari, 1977. PAVAN M., 1992 - Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. Istituto di Entomologia Università di Pavia. PERRONE R., A. SARACINO, cit. . Nella rubrica, Nuovi avvistamenti a cura di Silvano Toso la segnalazione di Antonio Saracino "della presenza di 7 individui di *Sula* (*Sula bassana*) tra cui un immaturo", in Avocetta, 10 dicembre 1986. PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. Edagricole, Bologna PRINCIPE C., 2006 - La geologia del Monte Vulture. Regione Basilicata, Arti Grafiche Finiguerra, Lavello (Pz), pp.217 RANDI E., 1991 - Genetica e conservazione. In: Autori vari, "Gestione protezione del patrimonio faunistico. - Atti I e II

Corso Aggiorn., Brescia, 1989- 1990, pp 387. S.B.I., Censimento dei biotipi di notevole interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia, Camerino, 1971, 1979. SAUTER W., 1967 - Zur systematischen Stellung von *Brahmaea europaea* HARTIG (Lep. Brahmaeidae). Bulletin de la Société Entomologique Suisse, Band XL, 125-129. SPICCIARELLI R. 1997 - Primi reperti di larve di *Acanthobrahmaea europaea* (Hrtg.) (Lepidoptera: Brahmaeidae) su *Phyllirea latifolia* L. . Entomologica, Bari, 31, (1997):191-195. SPICCIARELLI R. 2000 - La falena del Vulture, una collina la sua culla un Vulcano la sua fortezza. Input, Roma, 50:47. SPICCIARELLI R. 2002 - La Bramea europea e il Vulture. Libro Rosso degli Animali d'Italia, Invertebrati. WWF Italia - Onlus, p. 56-58. SPICCIARELLI R. 2004 - La Psiche del Frassino. Consiglio Regionale della Basilicata, Finiguerra Arti Grafiche, Lavello, pp.176. SPICCIARELLI R., FIMIANI P. 2004. Chasse en Lucanie, Mont Vulture (Italie méridionale). Alexanor, 22(7), 2002 (2004): 411-415. SPICCIARELLI R. 2006 - La Bramea europea. In "Salvati dall'Arca - WWF Italia". Alberto Perdisa Editore, Bologna, 641-645.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT13	80.00
IT05	10.00
IT11	70.00
IT14	50.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Nella parte di sito che rientra nella Riserva Naturale Regionale Lago Piccolo di Monticchio è la Provincia di Potenza che ha la delega per la gestione del sito.
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

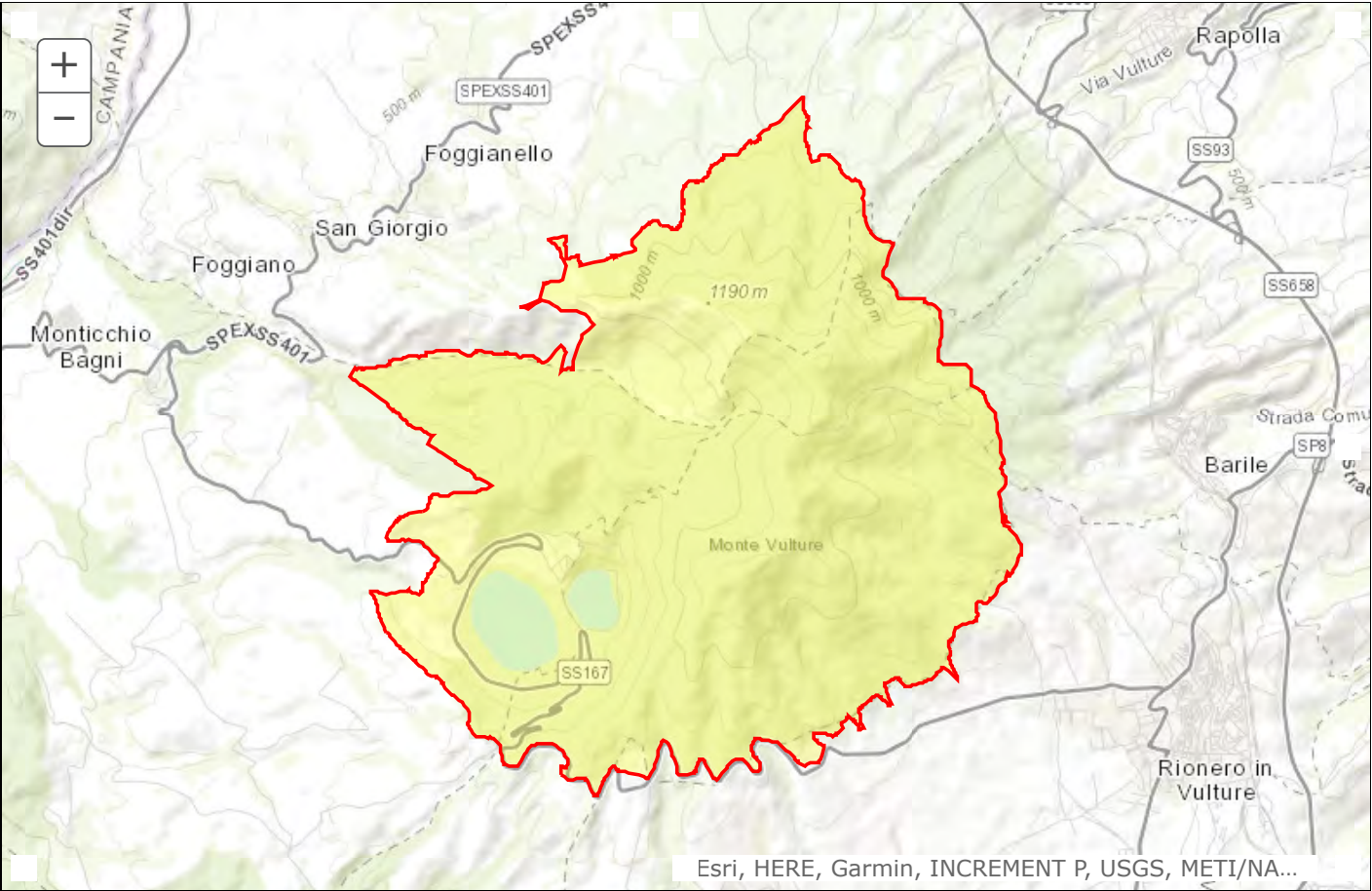
DGR 951/2012 <http://www.retecolobicabasilicata.it/ambiente/site/portal/detail.jsp?sec=107282&otype=1012&id=10116>

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



Di seguito verrà riportata la scheda della ZSC denominata “Lago del Rendina”.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9210201**
SITENAME **Lago del Rendina**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

C

1.2 Site code

IT9210201

1.3 Site name

Lago del Rendina

1.4 First Compilation date

2009-06

1.5 Update date

2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Basilicata Dip. Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità Ufficio Tutela della Natura
Address:	
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			134	0	P	C	C	C	C
5330			10	0	M	C	C	C	C
92A0			30	0	M	C	C	C	C

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			r	0	0		P	DD	D			
B	A052	Anas crecca			w	1000	1000	i		G	B	C	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			w	10	10	i		G	C	C	C	C
B	A255	Anthus campestris			r	0	0		P	DD	D			
B	A773	Ardea alba			w	2	2	i		G	C	C	C	C
B	A028	Ardea cinerea			w	5	5	i		G	C	C	C	C
B	A059	Aythya ferina			w	25	25	i		G	C	C	C	C
M	1308	Barbastella barbastellus			p	10	10	i		G	C	C	C	C
A	5357	Bombina pachypus			p	20	20	i		G	C	C	C	C
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	0	0		P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A136	Charadrius dubius			w	5	5	i		G	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			w	2	2	i		G	C	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p	10	10	i		G	C	C	C	C
B	A125	Fulica atra			w	16	16	i		G	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio			r	0	0		P	DD	C	C	C	C
B	A339	Lanius minor			r	0	0		P	DD	C	C	C	C
B	A179	Larus ridibundus			w	15	15	i		G	C	C	C	C
B	A246	Lullula arborea			r	0	0		P	DD	C	C	C	B
B	A855	Mareca penelope			w	45	45	i		G	C	C	C	C
B	A242	Melanocorypha calandra			r	0	0		P	DD	C	C	C	B
B	A073	Milvus migrans			r	0	0		R	DD	C	C	C	B
B	A074	Milvus milvus			r	0	0		P	DD	C	C	C	B

M	1324	Myotis myotis			p	10	10	i		G	C	C	C	C
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w	20	20	i		G	C	C	C	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Cyperus fuscus			0	0		P						X
M	2590	Erinaceus europaeus			5	10	i							X
P		Lemna minor			0	0		P						X
M	2630	Martes foina			1	2	i							X
M	2631	Meles meles			1	2	p							X
M	2597	Neomys fodiens			5	10	p							X
P		Polygonum lapathyfolium			0	0		P						X
P		Potamogeton sp. pl			0	0		P						X
P		Quercus pubescens			0	0		P						X
P		Salix alba			0	0		P						X
P		Typha latifolia			0	0		P						X
M	5906	Vulpes vulpes			3	5	p							X

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	60.00
N23	5.00
N20	20.00
N07	10.00
N10	5.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Variazione del livello dell'acqua nel corso dell'anno. Attualmente lo sbarramento artificiale è interessato da una fessurazione che ne impedisce il regolare funzionamento, pertanto l'acqua in entrata defluisce a valle e l'invaso è a secco per molti mesi l'anno.

4.2 Quality and importance

Sito di sosta e nidificazione per l'avifauna

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT00	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

I dati quantitativi riportati nella scheda saranno oggetto di approfondimento per le mutate condizioni ambientali del sito, rispetto al periodo oggetto di studio, dovute alla fessurazione dello sbarramento artificiale.

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

--	--

Organisation:	Consorzio di Bonifica Vulture - Alto Bradano
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

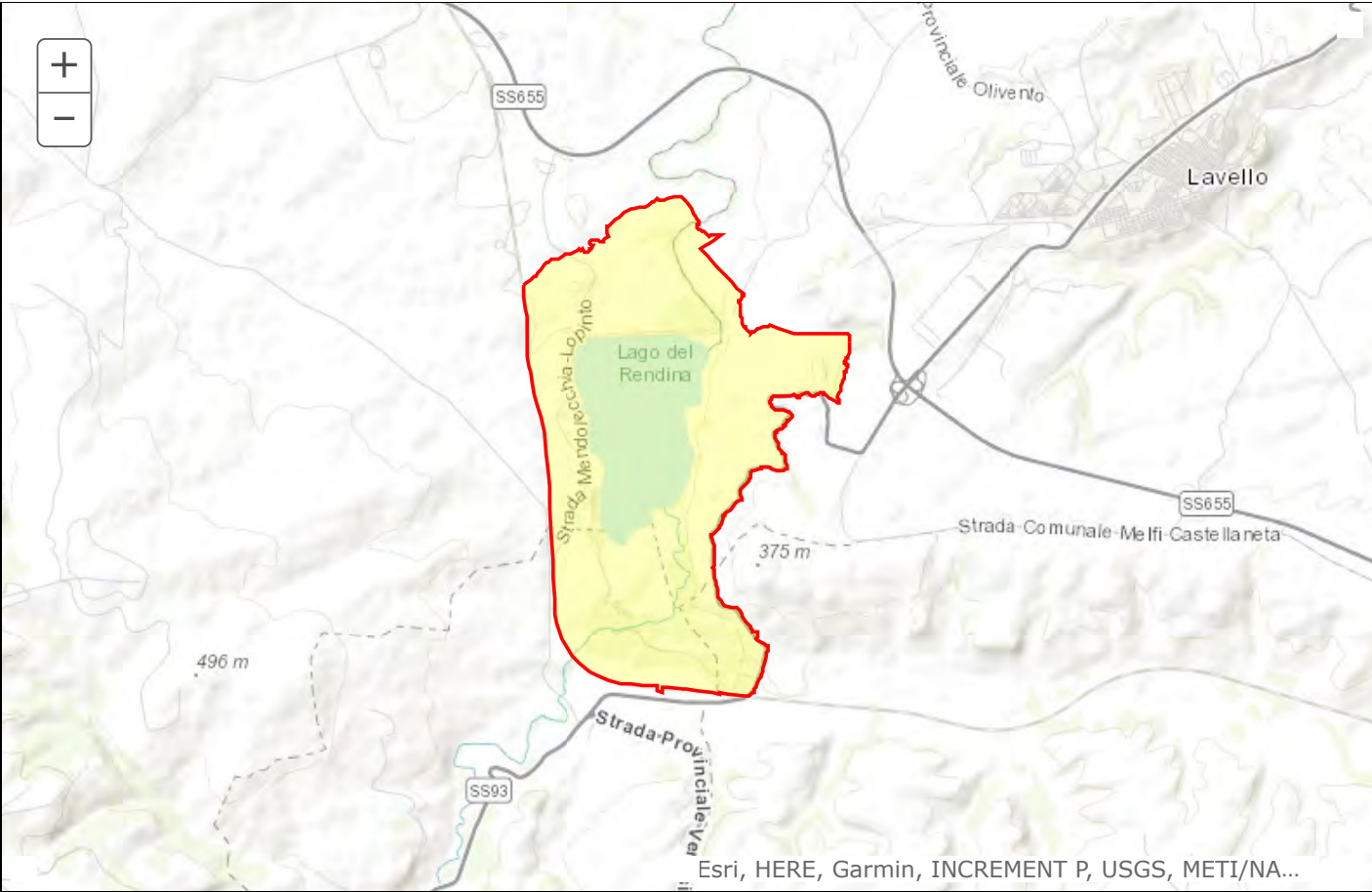
No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



L'area di intervento confina con la **ZSC** denominata **“Valle Ofanto - Lago di Capaciotti”** si estende per 7.572 ettari. Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a *Populus alba* presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.

Parte dell'area è condivisa con il Parco Naturale Regionale denominato **“Valle Ofanto”**.

Di seguito verrà riportata la scheda del sito.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9120011**
SITENAME **Valle Ofanto - Lago di Capaciotti**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT9120011

1.3 Site name

Valle Ofanto - Lago di Capaciotti

1.4 First Compilation date

1995-01

1.5 Update date

2022-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2018-03
National legal reference of SAC designation:	DM 21/03/2018 - G.U.82 del 09/04/2018

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude:	15.987500
Latitude:	41.194167

2.2 Area [ha]

7572.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

34.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF4	Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100 %)
---------------	---------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			378.6	0		B	C	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
F	1120	Alburnus albidus			p	0	0		P	DD	B	C	A	B
B	A229	Alcedo atthis			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A054	Anas acuta			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A052	Anas crecca			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A053	Anas platyrhynchos			r	0	0		P	DD	C	C	C	B
B	A043	Anser anser			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A773	Ardea alba			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A029	Ardea purpurea			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A024	Ardeola ralloides			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A059	Aythya ferina			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A061	Aythya fuligula			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A060	Aythya nyroca			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
A	5357	Bombina pachypus			p	0	0		P	DD	C	B	B	B
B	A021	Botaurus stellaris			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	0	0		P	DD	C	C	C	B
B	A031	Ciconia ciconia			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A030	Ciconia nigra			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A081	Circus aeruginosus			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A082	Circus cyaneus			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A084	Circus pygargus			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A231	Coracias garrulus			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r	0	0		R	DD	C	C	C	B
B	A026	Egretta garzetta			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p	0	0		P	DD	C	B	C	B

R	1220	Emys orbicularis			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p	1	1	p		G	C	C	B	B
B	A099	Falco subbuteo			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A123	Gallinula chloropus			p	0	0		R	DD	C	C	C	B
B	A127	Grus grus			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A131	Himantopus himantopus			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A022	Ixobrychus minutus			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
M	1355	Lutra lutra			p	0	0		P	DD	B	B	B	B
B	A855	Mareca penelope			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A889	Mareca strepera			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A073	Milvus migrans			r	0	0		V	DD	C	C	C	B
B	A074	Milvus milvus			r	0	0		V	DD	C	C	B	B
B	A023	Nycticorax nycticorax			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A034	Platalea leucorodia			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A032	Plegadis falcinellus			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A140	Pluvialis apricaria			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A119	Porzana porzana			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A118	Rallus aquaticus			p	0	0		V	DD	C	C	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p	0	0		P	DD	C	C	B	C
B	A155	Scolopax rusticola			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A857	Spatula clypeata			w	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A856	Spatula querquedula			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A885	Sternula albifrons			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A210	Streptopelia turtur			r	0	0		R	DD	C	C	C	B
B	A128	Tetrax tetrax			c	0	0		P	DD	D			
B	A863	Thalasseus sandvicensis			c	0	0		P	DD	C	A	A	A
B	A892	Zapornia parva			c	0	0		P	DD	C	A	A	A

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some

extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Acanthobrahmaea europaea			0	0		P							X
P		Crepis bursifolia			0	0		P							X
P		Crocus thomasii			0	0		P							X
I		Gomphus vulgatissimus			0	0		P							X
P		Helianthemum jonium			0	0		P							X
M	5365	Hypsugo savii			0	0		P	X						
P		Quercus robur			0	0		P							X

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Sito di elevato valore paesaggistico ed archeologico.

4.2 Quality and importance

Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a *Populus alba* presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT00	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY



PARCO NATURALE REGIONALE

L'area di intervento risulta essere vicina al Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, esso si estende tra le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, interessando i territori comunali di Barletta, Canosa di Puglia, Cerignola, Minervino Murge, Spinazzola, Ascoli Satriano, Candela e Rocchetta Sant'Antonio. Il Parco include quasi interamente la ZSC IT9120011 "Valle Ofanto – Lago Capaciotti.

Il Parco è caratterizzato dalla presenza degli habitat dell'Annex I della Direttiva Habitat 6220*: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* e 92A0: *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*.

L'area è di grande valore paesaggistico e archeologico e rappresenta il più importante ambiente fluviale pugliese. La vegetazione ripariale a *Salix alba* e *Populus nigra* a tratti presenta esemplari di quest'ultima specie tra i più maestosi dell'Italia meridionale.

SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE E FAUNISTICO DELL'AREA

L'area oggetto della presente relazione si colloca all'interno dell'Ambito Paesaggistico denominato "La valla dell'Ofanto". Tale Ambito è costituito da una porzione ristretta di territorio che si estende parallelamente ai lati del fiume stesso in direzione SO-NE, lungo il confine che separa le province pugliesi di Bari, Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino.

Questo corridoio naturale è costituito da una coltre di depositi alluvionali, prevalentemente ciottolosi, articolati in una serie di terrazzi che si ergono lateralmente a partire del fondovalle e che tende a slargarsi sia verso l'interno, ove all'alveo si raccordano gli affluenti provenienti dalla zona di avanfossa, sia verso la foce dove si sviluppano i sistemi delle zone umide costiere di Margherita di Savoia e Trinitapoli, e dove in più luoghi è possibile osservare gli effetti delle numerose bonifiche effettuate nell'area. Il limite con la settentrionale pianura del Tavoliere è spesso poco definito, mentre quello con il meridionale rilievo murgiano è per lo più netto e rapido.

Dal punto di vista geologico, questo ambito appartiene per una estesa sua parte al dominio della cosiddetta Fossa bradanica, la depressione tettonica interposta fra i rilievi della Catena appenninica ad Ovest e dell'Avampaese apulo ad Est.

Il bacino presenta una forte asimmetria soprattutto all'estremità Nord-orientale dove la depressione bradanica vera e propria si raccorda alla media e bassa valle del fiume Ofanto che divide quest'area del territorio apulo dall'adiacente piana del Tavoliere.

Il quadro stratigrafico-deposizionale che caratterizza quest'area mostra un complesso di sedimenti relativamente recenti, corrispondenti allo stadio regressivo dell'evoluzione sedimentaria di questo bacino.

Le forme del paesaggio ivi presenti sono pertanto modellate in formazioni prevalentemente argillose, sabbioso-calcarenitiche e conglomeratiche, e rispecchiano, in dipendenza dai diversi fattori climatici

(essenzialmente regime pluviometrico e termico) e, secondariamente, da quelli antropici, le proprietà fisico- meccaniche degli stessi terreni affioranti.

La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari ma sufficiente contiguità agli ecotoni del reticolo idrografico dell'Ofanto e del Locone. L'agroecosistema, anche senza una sostanziale presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data la modesta densità di elementi di pressione antropica. I Terrazzi marini con morfologia a «cuestas» della destra (Canosa e Barletta) e sinistra idrografica (San Ferdinando e Trinitapoli) dell'Ofanto, coltivati principalmente ad uliveti e vigneti, caratterizzati da superfici profondamente incise dal reticolo di drenaggio, presentano una valenza ecologica bassa o nulla. La pressione antropica sugli agroecosistemi invece è notevole tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati. Le aree alluvionali dell'alveo fluviale hanno una valenza ecologica medio-alta per la presenza significativa di vegetazione naturale soprattutto igrofila e contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.



Figura 3 - Ambiti Paesaggistici

Il sistema della "copertura botanico-vegetazionale" dell'area oggetto di intervento fa parte di un territorio intensamente coltivato e i resti della vegetazione originaria sono estremamente scarsi.

La vegetazione spontanea si concentra in corrispondenza dei corsi d'acqua, degli stagni e nelle siepi. La vegetazione degli ambienti umidi è costituita da specie nitrofilo-ruderali. Queste fitocenosi si presentano comunque in aspetti frammentari e floristicamente impoveriti. Altri contesti colonizzati dalla flora spontanea sono le colture di vario tipo, che sono invase da specie spontanee infestanti e gli ambienti ruderali fortemente disturbati ed eutrofici. Le corrispondenti fitocenosi non hanno comunque finora attirato l'interesse dei vegetazionisti, anche se a livello floristico sono state fonte di nuove segnalazioni, soprattutto di specie avventizie.

In definitiva è possibile ricondurre la copertura botanico-vegetazionale a:

- coltivazioni seminative (oltre l'80%);
- coltivazioni arboree (meno del 20%);
- boschi, prati e pascoli, aree incolte (percentuali irrisorie).

Come detto in precedenza l'area oggetto di intervento è localizzata in prossimità delle suddette aree analizzate, inoltre le caratteristiche del territorio sono analoghe in termini di geologia, pedologia e clima, pertanto è possibile affermare che le caratteristiche floro-faunistiche dell'area sono molto simili a quelle già descritte. Inoltre, alla luce di quanto dettagliato per le diverse aree protette, l'area di cui trattasi risulta avere un elevato grado di antropizzazione dovuto al solido sviluppo agricolo con prevalenza di seminativi. La naturalità occupa una percentuale bassa, trovando posto ai margini delle strade e lungo i canali di scolo delle acque e i corsi d'acqua.

Per quanto concerne la componente floristica, di seguito si elencano le specie che è possibile trovare nell'area analizzata.

Agropyronrepens (Elytrigiarepens)
Agrostis stolonifera
Ailanthus altissima
Arundo donax
Arundo plinii
Asparagus acutifolius
Asphodelus microcarpus
Avena barbata
Brachypodium rupestre
Calamagrostis pseudophragmites
Capparis spinosa
Carlina hispanica
Chenopodium album
Cirsium vulgare
Convolvulus arvensis
Conyza canadensis
Dactylis hispanica

Dasypyrum villosum
Daucus carota
Diplotaxis eruroides
Dipsacus fullonum
Dyttrychia viscosa
Ecballium elaterium
Euonymus europaeus
Euphorbia characias
Ficus carica var. caprificus
Foeniculum vulgare ssp. piperitum
Galium aparine
Galium mollugo
Inula chrithmoides
Juncus effusus
Lythrum salicaria
Nasturtium officinale
Olea europaea var. sylvestris
Onopordum acanthium
Opuntia ficus-indica
Parietaria judaica
Phragmites australis
Picris hieracioides
Pinus halepensis
Pyrus amygdaliformis
Populus alba
Populus nigra
Prunus spinosa
Pulicaria dysenterica
Quercus ilex
Quercus virgiliana
Raphanus raphanistrum
Robinia pseudoacacia
Rubus ulmifolius
Rumex crispus
Salix alba
Salix purpurea
Sambucus nigra
Silybum marianum
Solanum dulcamara

Tamarix gallica
Typha angustifolia
Typha latifolia
Ulmus minor
Urginea maritima
Verbascum sinuatum
Verbena officinalis
Xanthium italicum

Dal punto di vista faunistico la presenza di masserie e casolari abbandonati nelle vicinanze del sito d'intervento rappresentano potenziali habitat per rettili (serpenti e gechi), e per l'avifauna (passera d'Italia, passera mattugia, storno, codiroso spazzacamino, gheppio, civetta, barbogianni, ghiandaia marina). Nonostante l'area sia caratterizzata da un'esigua naturalità, il sito progettuale potrebbe caratterizzarsi da avifauna selvatica potenzialmente esigente, in considerazione delle caratteristiche ambientali della zona. Infatti, la vicinanza dell'area appenninica, la presenza dei corsi d'acqua e le ampie superfici trofiche disponibili potrebbero favorire la presenza nel sito progettuale di specie ornamentiche di rilevante interesse conservazionistico, nonostante la rilevante presenza di impianti eolici.

Potenzialmente l'area potrebbe essere frequentata da rapaci diurni e notturni, sia con specie sedentarie come la civetta (*Athena noctua*) e il barbogianni (*Tyto alba*), che migratrici come albanelle e falco di palude (*Circus sp.*), grillai (*Falco naumanni*) e falco cuculo (*Falco vespertinus*). Queste specie utilizzano solitamente spazi aperti, anche seminativi, per l'attività trofica e si rinvengono su tutto il territorio regionale in maniera diffusa, sia come sedentarie e quindi nidificanti come il gheppio, che, come migratrici, tutte le altre specie descritte. Il gheppio frequenta usualmente le masserie in abbandono e i tralicci della rete elettrica per la nidificazione.

Anche nibbio bruno (*Milvus migrans*) e nibbio reale (*Milvus milvus*) sono specie che potenzialmente potrebbero utilizzare il sito progettuale per l'attività trofica durante il transito migratorio, nonché in periodo estivo e in periodo invernale (quest'ultimo perlopiù in riferimento al solo nibbio bruno).

L'albanella minore è specie potenzialmente nidificante nell'area d'indagine, in quanto da pochi anni nota come nidificante certa nei campi di grano del Tavoliere.

In periodo primaverile, durante la migrazione, e soprattutto in qualità di svernante, il sito potrebbe essere frequentato da allodola (*Alauda arvensis*), quest'ultima Vulnerabile secondo la Lista Rossa delle specie nidificanti in Italia.

Nell'area si ipotizza la presenza sedentaria di cappellaccia (*Galerida cristata*), in quanto questa frequenta solitamente superfici erbose aperte come prati-pascoli, pseudosteppa e seminativi per la nidificazione a terra.

Alle specie di uccelli nidificanti potrebbero associarsi anche, calandrella (*Calandrella brachydactyla*) e calandra (*Melanocorypha calandra*), entrambe specie di interesse conservazionistico in quanto inserite in allegato I della Direttiva Uccelli e Vulnerabili secondo la Lista degli Uccelli Nidificanti in Italia. Le specie prediligono ampie superfici aperte quali seminativi e pascoli a vegetazione rada per la nidificazione a terra.

Altra specie potenzialmente nidificante nel sito progettuale è la ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) che potrebbe utilizzare gli edifici abbandonati come siti riproduttivi e gli ampi seminativi per l'attività trofica. La ghiandaia marina è inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, è vulnerabile.

EFFETTI DELL'INTERVENTO SU FLORA E FAUNA

Gli effetti della realizzazione del progetto sulle componenti ambientali prese in esame, saranno **minimi** e circoscritti alle aree indicate nel progetto oltre alle eventuali aree di movimentazione delle componenti utili alla realizzazione dello stesso.

In particolare, in riferimento alla componente vegetale che contraddistingue il territorio oggetto di intervento, **non si prevede alcuna ripercussione negativa** a lungo termine sull'ecosistema. Le uniche ripercussioni, seppur minime, riguarderanno la produzione di polveri derivanti da eventuali scavi e le emissioni di gas di scarico dei mezzi gommati/cingolati. La valutazione relativa alla minimizzazione dell'impatto ambientale è motivata dal fatto che tali risonanze si svilupperanno soltanto nella prima parte, a livello temporale, dell'attività di cantiere adibito alla realizzazione del progetto. Inoltre, non vi saranno incidenze sulla fisiologia delle piante che potrebbero causare danni all'ecosistema vegetale.

Seppur con caratteristiche simili l'area di intervento **non fa parte** di aree vincolate dalla "Direttiva Habitat" (direttiva n. 92/43/CEE) o da Parchi Nazionali/Regionali per tanto i fragili equilibri di suddette aree non saranno influenzati o modificati.

Bisogna infine considerare il fatto che l'area oggetto di intervento è stata nel tempo influenzata dall'uomo in seguito a sistemazioni idrauliche, all'agricoltura e alla realizzazione di viabilità e di infrastrutture adibite all'attività agricola, per tanto la stessa non è soggetta a fenomeni di rinaturalizzazione.

In particolare:

- Il sito risulta già servito e raggiungibile dalle attuali infrastrutture viarie, quindi non vi sarà modifica delle caratteristiche del suolo;
- La dispersione di polveri e gas emessi dagli automezzi durante la fase di cantiere provocheranno un impatto temporaneo e localizzato, di entità trascurabile, soprattutto se confrontato con analoghi impatti derivanti dall'utilizzo di mezzi agricoli (trattori, mietitrebbiatrici, automezzi per il carico di raccolti e materiali, ecc.);
- L'intervento non determina introduzione di specie estranee alla flora locale.

Si può concludere che l'impatto sulla componente della vegetazione è lieve e di breve durata.

In riferimento agli aspetti faunistici è possibile affermare che per le stesse motivazioni riportate sopra, gli impatti potenziali che potrebbero scaturire a seguito della realizzazione dell'impianto, sono da considerarsi di limitata entità.

Alla luce di queste considerazioni si può affermare che l'allontanamento di elementi faunistici riguarda solo specie di scarso valore conservazionistico, peraltro diffuse in maniera omogenea ed abbondante nella zona.

Per quanto riguarda il disturbo si può affermare che la fauna selvatica stanziale, è ormai abituata a rumori o movimenti, soprattutto se continui e senza bruschi cambiamenti in intensità e direzione, dovuti alle lavorazioni agricole.

Come interventi di mitigazione, da realizzarsi allo scopo di ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi naturali a valori accettabili, verranno messi in atto i seguenti accorgimenti:

- verrà ripristinata la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere;
- verrà impiegato ogni accorgimento utile a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere;
- verrà limitata al minimo la attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali.

CONCLUSIONI

L'impianto non produrrà alterazioni dell'ecosistema. Di fatto la flora nell'area di intervento presenta scarsa importanza per la conservazione (le specie botaniche presenti non sono di quelle tutelate da direttive, leggi, convenzioni). Le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili e mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema. Per quanto concerne l'ambiente antropico, si verificherà solo il lieve mutamento del paesaggio.

Le aree a maggiore biodiversità ricadono nelle aree protette (ZSC e Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"). Le interferenze relativamente significative si potranno avere durante la fase di cantiere, senza però produrre modifiche o alterazioni delle aree trofiche e di riproduzione legate principalmente all'avifauna stanziale.

Cassano delle Murge, li 23/06/2024

